

**DISCORSO di S.E.R. mons. FRANCESCO BESCHI VESCOVO DI BERGAMO**

**NEL CENTENARIO ACCADEMIA S.CECILIA**

**Tenuto nel Duomo di Bergamo il**

**22 NOVEMBRE 2023**

Fratelli e sorelle,

avverto il desiderio e il dovere non solo di porgervi un saluto, ma ancor più un ringraziamento.

A voi che avete accolto questo invito, alle autorità presenti, al Direttore dell'Accademia, don Gilberto Sessantini, agli insegnanti, al personale e agli allievi dell'Accademia Santa Cecilia; all'Opera S.Alessandro, al Politecnico delle Arti di Bergamo e alla Fondazione della Misericordia Maggiore che hanno sostenuto questo evento. E finalmente ai musicisti del Conservatorio Gaetano Donizetti, della Cappella Musicale e coro di S. Maria Maggiore, della Cappella Musicale del Duomo di Bergamo e dell'Ensemble Locatelli, insieme ai Maestri Filippo Maria Bressan e Marco Cortinovis.

Celebriamo lo speciale anniversario dell'Accademia, nel giorno di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti, in coincidenza con la data della nascita della Scuola stessa cento anni orsono.

Appunto il 23 novembre 1923 apriva i battenti la Scuola Primaria di Musica Sacra S. Cecilia di Bergamo. Fu per volontà di mons. Luigi Maria Marelli e per iniziativa di don Angelo Crivelli e Vittorio Carrara, con lo scopo di: *“facilitare e generalizzare la diffusione del canto sacro, specialmente popolare, mediante la formazione culturale di maestri corali e organisti complementari, per una più diretta partecipazione del popolo alla Sacra Liturgia”*.

Il primo anno i corsi ebbero 49 iscritti: decisamente un successo. Nel 1948, 25° di fondazione, mons. Angelo Crivelli, così scriveva: *“La Scuola nel decorso di 25 anni si è affermata, ed ha avuto una frequenza di alunni sempre numerosa, ciò che testimonia la sua utilità e la sua importanza. Si presenta ora capace di sviluppo e denota la possibilità di un allargamento di scopi e di intenti.”*

Per questo, chiese alla Diocesi di consolidare la scuola attraverso un riconoscimento ufficiale. Tale riconoscimento fu reso possibile solo nel 1961, quando la scuola divenne Istituto diocesano di Musica Sacra S. Cecilia.

Nel 1979 la sede fu portata in via S. Alessandro 49, nei locali annessi al Collegio Vescovile S. Alessandro e nel 2005 la scuola cambiò di nuovo nome e ragione sociale, divenendo Accademia Musicale S. Cecilia di Bergamo, annessa alle scuole facenti capo all'Opera S. Alessandro, la Fondazione chiamata a gestire tutte le attività educative diocesane.

Accanto all'originaria finalità didattica legata alla formazione di organisti, direttori di coro e cantori per l'animazione musicale della liturgia, oggi vengono proposti corsi per numerosi strumenti, di varie tipologie e livelli.

La celebrazione di questo anniversario ci permette di evocare alcune suggestioni che meriterebbero ben altro approfondimento.

La prima scaturisce dalla meraviglia non solo suscitata dalla musica, ma dimensione sorgiva della musica stessa. La meraviglia non è solo frutto della musica, ma ne è anche il seme. Essa appartiene alla declinazione infinita della bellezza, rivelazione di Dio stesso e dei suoi infiniti linguaggi. *«Dopo il silenzio, ciò che più si avvicina a esprimere l'ineffabile è la musica».*

Papa Benedetto XVI indicava altre tre sorgenti che alimentano l'arte della musica: l'esperienza dell'amore. *Quando gli uomini furono afferrati dall'amore, si schiuse loro un'altra dimensione dell'essere, una nuova grandezza e ampiezza della realtà. La poesia, il canto e la musica sono nati da questo essere colpiti, da questo schiudersi di una nuova dimensione della vita.*

Una seconda sorgente della musica è l'esperienza della tristezza, *l'essere toccati dalla morte, dal dolore e dagli abissi dell'esistenza. Anche in questo caso si schiudono, in direzione opposta, nuove dimensioni della realtà che non possono più trovare risposta nei soli discorsi.*

La terza sorgente della musica è l'incontro con il divino, *che sin dall'inizio è parte di ciò che definisce l'umano. Forse è possibile affermare che in realtà anche negli altri due ambiti – l'amore e la morte – il mistero divino ci tocca e, in questo senso, è l'essere toccati da Dio che complessivamente costituisce l'origine della musica.*

La ragione stessa dell'Accademia è da ricondurre a questa visione: da qui scaturirà la creazione propria della musica liturgica e della musica sacra, considerate come componenti di un'armonia più ampia, quella appunto che l'umanità intera chiama "musica".

Da qui scaturisce anche l'intendimento convintamente educativo, che l'Accademia intende perseguire, non solo per quanto la musica sacra e liturgica, ma tutta l'esperienza musicale. Educazione all'armonia delle diverse dimensioni della persona, educazione all'ascolto dell'altro da sé, educazione alla comunitarietà dell'esistenza.

L'apostolo Paolo invita i cristiani ad armonizzare la preghiera il canto e la vita: solo così la musica non ci sarà tolta.

*La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. (Col 3,16-17)*

La celebrazione di questo centenario sia memoria, gratitudine e rinnovato impegno, sostenuto dalle motivazioni che hanno dato inizio a questa Scuola e che, arricchite, continuano a sostenerla.

Auguri!